

Fiuto Rama riciclarsi

testo critico a cura di Gaetano Salerno

Introducendo l'azione diretta di ricerca nel proprio lavoro – superando così anche i *profeti della spazzatura* Baj e Arman che delegavano invece l'operazione del *riciclo* ad altri, agli spazzini o al pubblico stesso delle mostre, inconsapevolmente e temporaneamente elevati al rango di artisti – Fiuto Rama seleziona con coscienza la propria immondizia, scegliendo e scartando accuratamente il reperto dimenticato da reintrodurre nel mondo della sacralità iconica, riqualificandone la natura di oggetto scartato a *objet trouvé*, lucente e seducente come nella vita precedente sugli scaffali del supermarket.

Nella sfera del basso proletariato, dove ciascuno di noi quotidianamente e incessantemente crea senza tuttavia recriminare la proprietà intellettuale del prodotto, le azioni invasive e devianti di Fiuto Rama sembrano rispondere ai soli principi politicamente tollerabili e socialmente condivisibili dall'ipocrisia odierna: le crociate ambientaliste ed ecologiste nelle quali l'artista trova l'autorizzazione del proprio ruolo si caricano però di nuovi e sorprendenti risvolti concettuali.

Da artista metropolitano si intrufola furtivamente nei sotterranei incolti delle nostre metaforiche città invisibili per raccogliere cultura, differenziare cultura, rigenerare cultura, frugando nelle vite altrui per salvare il salvabile di una società che, accantonato l'elemento fantasioso in virtù del pragmatismo pratico e sterile, riversa la propria creatività nelle accumulazioni *nouveau réaliste* delle pattumiere domestiche.

In questo *tutto* che l'autoritario e inconfutabile assioma del *best before* trasforma troppo celermente in *troppo* si scorgono le lettere dell'alfabeto artistico di Fiuto Rama, alfabeto di diretta discendenza pop e, in quanto tale, espressione più vera di quella compulsiva sottocultura che ci contraddistingue e ci connota come esseri contemporanei.

Ogni quadro intrappolato e composto dai nostri scarti riproduce così l'immagine inattesa della nostra vera natura, riemersa dal comodo e anonimo nascondiglio del cassonetto. Compro quindi sono, elimino per essere nuovamente.

Un attimo prima che l'oggetto si carichi di maleodoranti intenzioni e di inquinanti propositi Fiuto Rama interviene, fiducioso dell'uso prima etico e poi estetico dell'immondizia, riciclando e ricomponendo per ricordarci che anche nella (pata)fisica dell'arte nulla si crea e nulla si distrugge ma tutto si trasforma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.segnoperenne.it
info@segnoperenne.it
[facebook/segnoperenne](https://www.facebook.com/segnoperenne)
[twitter/segnoperenne](https://twitter.com/segnoperenne)